



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***17 giugno 2011
Venezia - Mestre***

Verbale della riunione

(art. 6 del Regolamento interno)

COMITATO DI SORVEGLIANZA
Venezia-Mestre, 17 giugno 2011

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Comacchio Andrea - Segreteria regionale per il Bilancio
- Commissario allo Sviluppo Rurale;
- U.P. Tutela produzioni Agroalimentari
Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 – Direzione Piani e programmi Settore Primario
Alberto Andriolo - Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari;
De Gobbi Riccardo - Direzione Agroambiente
Dissegna Maurizio - U.P. Foreste e Parchi
Francescon Renato – Direzione Promozione Turistica Integrata
Caccin Marco - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FSE
Massaroli Andrea - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FESR
Calderola Sonia – Responsabile regionale del FEP

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Mora Piero – Commissione Europea
Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale AVEPA
Da Deppo Flaminio – Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane UNCEM
Fracasso Stefano – Gruppi di Azione Locale
Toniolo Daniele - Organizzazioni Professionali Agricole
Pellizzon Renzo - Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli
Ivan Flora - Cooperazione agricola e agroalimentare

INVITATI – PER IL VALUTATORE INDIPENDENTE (Agriconsulting S.p.A.)

Ricciardulli Nicoletta
Luci Francesco
De Sanctis Cristina

HANNO INOLTRE PARTECIPATO:

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Berletti Maria - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Calenda Nicola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Girgenti Cettina - Direzione Agroambiente
Lazzaro Barbara - Direzione Agroambiente
Martini Irene - Direzione Agroambiente
Orlando Ivan Davide - U.P. Foreste e Parchi
Pagan Massimiliano - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Signora Walter - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Trentin Giorgio - Direzione Agroambiente
Tomasutti Alessandro - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Verri Federica - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

REGIONE del VENETO

Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Venezia-Mestre, 17 giugno 2011

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, regolarmente convocato e costituito presso la sede di via Torino 110, Venezia-Mestre, in data 17 giugno 2011, alle ore 9.30

- visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sullo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;
- visto il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007)4682 del 17/10/2007 e s.m.i.;
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 264 del 31/12/2007 che istituisce il Comitato di sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;
- vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2828 del 18/9/2007 che approva le procedure per la costituzione del Comitato;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22/01/2008 e s.m.i.;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;

preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 11 componenti effettivi su un totale di n. 16 convocati, di n. 7 componenti consultivi e alla presenza dei rappresentanti della società Agriconsulting S.p.A., incaricata delle attività di valutazione del PSR Veneto 2007-2013,

- sulla base del programma di lavoro previsto dall'Ordine del Giorno:
 1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
 2. Relazione annuale 2010 sullo stato di attuazione del Programma
 3. La valutazione intermedia al 2010: conclusioni e raccomandazioni
 4. Modifiche al Programma (art. 7, regolamento CE n. 1974/2006)
 5. Informativa sulle modifiche al Programma (art. 9, regolamento CE n. 1974/2006)
 6. Varie ed eventuali
- e sulla base dei seguenti documenti di lavoro presentati in sede di Comitato e messi a disposizione dalla Segreteria tecnica:
 1. DOC.1 *"Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza"*
 2. DOC.2 *"Relazione annuale 2010 sullo stato di attuazione del Programma"*
 3. DOC.3 *"Modifiche al Programma (art. 7, regolamento CE n. 1974/2006) e Informativa sulle modifiche al Programma (art. 9, regolamento CE n. 1974/2006)"*

secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno le decisioni di seguito verbalizzate

PUNTO 1 – MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il responsabile dell’Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, introduce i lavori indicando in Marco Puiatti il nuovo componente supplente del Segretario Regionale per l’Ambiente e il Territorio.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno) secondo le specifiche di cui al documento di lavoro DOC.1.

PUNTO 2 – RELAZIONE ANNUALE 2010 SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

I relatori **M. Berletti** e **W. Signora** della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario (Autorità di Gestione - AdG) espongono i contenuti della Relazione (DOC.2 “*Relazione annuale 2010 sullo stato di attuazione del Programma*”) con particolare riguardo alle descrizioni di: condizioni generali di contesto in cui opera il PSR del Veneto, andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, esecuzione finanziaria, riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma. I relatori rimandano l’illustrazione delle attività di valutazione in itinere nell’ambito del successivo punto all’ordine del giorno in quanto argomenti complementari, se non sovrapponibili.

Al termine dell’esposizione intervengono i componenti del Comitato.

Il rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, esprime soddisfazione per i contenuti e la qualità della Relazione che, organizzata in modo più articolato e completo rispetto agli anni scorsi, soprattutto per quel che riguarda il capitolo 2 relativo alla descrizione dell’andamento rispetto agli obiettivi prefissati, permette di fare approfondimenti maggiori per la comprensione dell’andamento generale del Programma. **P. Mora** si riserva di analizzare nel dettaglio i contenuti della Relazione una volta che questa verrà presentata ai servizi della Commissione europea. Rispetto a quanto preliminarmente emerso dalla trattazione dei relatori, **P. Mora** manifesta particolare attenzione per quanto attiene all’applicazione della “Direttiva Natura 2000” che nel territorio regionale ha trovato degli ostacoli a causa della mancata approvazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

In generale evidenzia come sia l’andamento di tutto l’asse 2 che merita particolare attenzione.

P. Mora conclude il suo intervento informando che la procedura di approvazione delle modifiche del PSR presentate nel marzo 2010 è ferma, in attesa del parere positivo della DG Ambiente della Commissione europea sulla proposta di introduzione della sottomisura 214/i azione 3 dopo che la stessa aveva dato parere negativo all’introduzione della sottomisura 214/j. La DG Ambiente, purtroppo, non ha ancora affrontato la nuova versione della misura 214 e non mostra di avere una priorità su questo tema.

P. Cecchinato legge il parere del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali (MIPAAF) fatto pervenire via e-mail da suo rappresentante **S. Angeli**, Componente del Comitato. **S. Angeli** prende atto che l'AdG ha tenuto conto, nella redazione della RAE, delle indicazioni fornite dal Ministero e dalla Rete Rurale Nazionale attraverso il documento "Integrazioni alle note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni".

Anche il rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole, **D. Toniolo**, esprime parere favorevole sui contenuti della Relazione e si complimenta. Sottolinea che effettivamente il settore agricolo ha sostanzialmente "tenuto" e reagito bene nel periodo della crisi economica. Rispetto alle criticità evidenziate sulla procedura in due fasi della misura 121, **D. Toniolo** sostiene che la procedura, pur se piuttosto articolata, presenta degli aspetti positivi, in quanto permette una certa flessibilità all'atto della presentazione delle domande di aiuto. Si tratta in questo caso di tarare lo strumento rispetto alle esigenze degli agricoltori.

D. Toniolo prosegue sostenendo le ragioni degli agricoltori che hanno impugnato l'ultima graduatoria approvata per la misura 121, in quanto non è stato loro riconosciuto il punteggio previsto per coloro che proponevano interventi di riconversione irrigua. Le motivazioni dell'esclusione, ovvero che gli interventi previsti sono stati giudicati dagli istruttori come meri interventi di ristrutturazione irrigua e non di riconversione a sistemi con maggiori benefici ambientali, a suo parere non sono sostenibili. **D. Toniolo** ritiene pertanto opportuna una chiara definizione di riconversione irrigua.

D. Toniolo esprime parere favorevole per il lavoro svolto fin qui dall'AdG per l'attivazione e l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e si chiede se l'obiettivo del raggiungimento entro settembre 2011 di una soglia minima di spesa del 25% rispetto alla spesa programmata, non sia più opportuno applicarlo all'insieme di tutti i PSL piuttosto che singolarmente a ciascuno di essi. Sempre rispetto all'attività dei Gruppi di Azione Locale (GAL), le Organizzazioni Professionali Agricole (OPA) sono preoccupate per l'attuazione della misura 421 "Realizzazione di progetti di cooperazione" in quanto condizionata al riconoscimento dei GAL e dei loro PSL in altre regioni ove questo percorso ad oggi è molto in ritardo.

D. Toniolo conclude il suo intervento dichiarando che per le OPA è strategico concentrare gli interventi del PSR in tre settori: formazione, innovazione ed ambiente. Il rappresentante dei GAL, **S. Fracasso**, interviene precisando che ad oggi l'obiettivo minimo di spesa del 25% delle risorse programmate entro settembre è già stato raggiunto da alcuni GAL. Confida che al 30 settembre la maggior parte possano raggiungere il traguardo. Fracasso inoltre ribadisce quanto anticipato da Toniolo e cioè che l'obiettivo di spesa del 25% deve essere l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR, anche perché le aree di intervento dei GAL presentano specificità territoriali tali per cui non è pensabile che "tutti" possano avere lo stesso stato di avanzamento.

S. Fracasso sottolinea che i ritardi nell'attuazione della spesa sono anche dovuti alle complesse procedure di presentazione delle domande, alle tempistiche stabilite e alle modalità procedurali. Questi fattori hanno comportato l'inammissibilità di molte domande presentate poiché i richiedenti non hanno rispettato i tempi fissati per presentare tutta la documentazione richiesta. Alla luce di questi elementi propone che sia dato tempo ai beneficiari non ammessi, stabilendo le opportune procedure, di presentare in una seconda fase le documentazioni richieste e senza che il GAL sia obbligato a pubblicare un nuovo bando. Soprattutto nel caso dei GAL la riattivazione di bandi e procedure è infatti particolarmente complicata.

Interviene il rappresentante dell'AdG, **P. Cecchinato**, il quale evidenzia come molte procedure abbiano presentato piccole o grandi criticità. Al paragrafo 5.2. della Relazione annuale sono descritte solo quelle più significative e degne di attenzione da parte del Comitato. Attualmente l'AdG sta spostando l'attenzione verso l'attuazione

della spesa che, come descritto nella Relazione, deve necessariamente accelerare. Da questo punto di vista, l'AdG è costantemente impegnata per favorire la celerità dei procedimenti, anche nel caso dei GAL, ma non a discapito della trasparenza ed avendo riguardo delle osservazioni che la Corte dei Conti europea ha fatto nel corso di due visite avvenute nel 2010 e nel 2011.

P. Cecchinato evidenzia che l'esperienza maturata con la procedura a due fasi della misura 121, adottata in ossequio delle indicazioni del Gruppo di Semplificazione e formulate su proposta particolare delle OPA, non ha risposto alle esigenze di celerità suddette. Attualmente questa procedura particolare è all'esame critico dei valutatori indipendenti mentre, parallelamente, nel Gruppo di Semplificazione si sta lavorando per una revisione generale di tutte le procedure del Settore primario che coinvolgono le imprese agricole e che possono essere snellite.

In merito al ricorso presentato da un gruppo di aziende agricole escluse dai finanziamenti della misura 121, **P. Cecchinato** ricorda che non si possono finanziare meri interventi di sostituzione degli impianti idrici obsoleti né è ammissibile un punteggio più favorevole per interventi che non comportano una reale riconversione irrigua ovvero un effettivo risparmio idrico.

P. Cecchinato conclude dichiarando la propria preoccupazione per l'attuazione dei PSL di pochi GAL che effettivamente rappresentano un'importante criticità. La soglia di spesa da raggiungersi entro settembre è stata introdotta come incentivo all'attività dei GAL.

Concluso l'esame della Relazione annuale 2010 sullo stato di attuazione del Programma, raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti, il Comitato di Sorveglianza la approva (articolo 2 del Regolamento interno).

PUNTO 3 – LA VALUTAZIONE INTERMEDIA AL 2010: CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La coordinatrice del team di valutazione indipendente, **N. Ricciardulli** (Agriconsulting S.p.A.), descrive la sintesi delle conclusioni e raccomandazioni che sono già state evidenziate nella Relazione di valutazione intermedia presentata nel dicembre dell'anno 2010 e che hanno trovato ugualmente spazio nell'ambito della Relazione annuale 2010 (cap. 4 della Relazione).

N. Ricciardulli, pertanto, ribadisce gli importanti risultati raggiunti con le misure dell'asse 1. Si riferisce in particolare al consolidamento dell'offerta agricola a livello territoriale e locale, all'intensificazione e la stabilizzazione delle relazioni attraverso un'organizzazione di tipo contrattuale ottenuta tramite i progetti integrati di filiera e fa un riferimento particolare al Pacchetto Giovani (PG) per l'insediamento dei giovani agricoltori. Il Valutatore invita a favorire l'ammodernamento delle aziende agricole dei giovani agricoltori, indirizzando le risorse finanziarie a favore del PGB. L'83% dei giovani intervistati nel campione 2010 ha dichiarato che non avrebbe realizzato investimenti se non avesse avuto accesso gli aiuti del PG.

Per altro, il Valutatore indipendente esprime perplessità sulla misura 132 che eroga premi esigui a fronte di meccanismi procedurali complessi e non incentivanti, da imputare anche al quadro comunitario di riferimento che dovrebbe essere adeguato alle esigenze di semplificazione.

Prosegue l'intervento **F. Lucì** (Agriconsulting S.p.A.) il quale esprime sinteticamente le valutazioni emerse sulle misure agroambientali (Asse 2). Le misure programmate e i dispositivi per la loro attuazione risultano coerenti con la "visione strategica" richiesta ai PSR dalla attuale politica di sviluppo rurale. **F. Lucì** sostiene che l'efficacia delle misure agroambientali programmate è aumentata per varie ragioni: l'evoluzione della

baseline di riferimento (Condizionalità e altri requisiti minimi) per la definizione degli impegni agroambientali; nuove e più mirate tipologie di intervento; la territorializzazione e l'integrazione delle forme di sostegno. In questo la Regione del Veneto ha fatto scelte molto coraggiose rispetto al passato. Il risultato è un quadro programmatico ed attuativo innovativo, adeguatamente selettivo e potenzialmente efficace, in grado cioè di determinare effetti favorevoli in relazione agli obiettivi prioritari dell'Asse 2.

Nonostante ciò, l'adesione è inferiore alle previsioni – in termini di aziende e di superfici coinvolte – in alcune delle nuove sottomisure agroambientali e anche nelle misure di imboschimento. Le possibili cause sono state oggetto di primi momenti di riflessione e confronto. Tra queste segnala: l'onerosità degli impegni e dei vincoli normativi; livello del sostegno ritenuto (o percepito come) inadeguato; vincoli burocratici ed amministrativi. Altre ragioni del mancato raggiungimento degli obiettivi riguardano l'andamento dei prezzi delle *commodities* negli ultimi anni e i ritardi dei pagamenti.

Le modifiche apportate alle Misure 214 e 221 a seguito dell'*Health Check* (anche attraverso l'introduzione di nuove linee di intervento) hanno in alcuni casi favorito un parziale recupero, coinvolgendo nuove realtà aziendali e territoriali. Tuttavia, nonostante i progressi realizzati, non si individuano oggi condizioni per il completo raggiungimento degli obiettivi previsti sia di spesa che di realizzazione entro i tempi previsti dal Programma.

L'ipotesi di una rimodulazione finanziaria comprendente una riduzione della dotazione per le Misure 214 e 221 a favore delle misure dell'Asse 1, potrebbe non necessariamente rappresentare un depotenziamento della capacità del PSR di concorrere alle priorità di tipo ambientale, poiché alcune Misure dello stesso Asse 1 possono produrre effetti ambientali positivi in particolare riguardo all'obiettivo di tutela qualitativa delle risorse idriche.

Infatti, l'applicazione e il rispetto delle norme in materia ambientale e più in generale l'avvio di processi di sviluppo aziendale volti ad aumentare il livello di sostenibilità dei processi produttivi, comporta, per ragioni tecniche ed economiche, non solo l'introduzione di nuove pratiche o modalità di gestione delle risorse, ma anche interventi di ammodernamento e innovazione di tipo strutturale.

N. Ricciardulli conclude l'illustrazione sintetica delle valutazioni degli assi 3 e 4. Sostiene che il disegno strategico, valido e rispondente ai fabbisogni delle aree rurali, è qualificato dall'approccio Leader e dall'approccio integrato di area (PIA rurale). Tuttavia, per quanto riguarda l'approccio Leader, i complessi meccanismi attuativi hanno ritardato l'implementazione del programma ed inoltre sembrano aver determinato in un certo modo la perdita del suo carattere sperimentale.

Il rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, esprime una valutazione positiva della Relazione di valutazione intermedia. Condivide le valutazioni positive del PSR del Veneto come emerse dalla Relazione di valutazione intermedia, tuttavia osserva come nella Relazione stessa, a suo avviso, non si possano individuare conclusioni o raccomandazioni o motivi sufficientemente validi per sostenere modifiche al PSR (n.d.r.: argomento successivo all'o.d.g.). Da un lato vi è l'asse 1 che sta andando bene e quindi non si ritiene che ciò possa giustificare la modifica. Dall'altro lato, i servizi della Commissione sono consapevoli che l'asse 2 presenta delle problematiche, per altro comuni in Europa, ma ritiene che siano ammissibili modifiche solo orientate al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla programmazione. Poiché il PSR non è uno "spendificio", **P. Mora** sostiene che non siano giustificabili spostamenti di risorse con la sola ragione della necessità di spesa e tanto meno non sembrano esservi ragioni sufficienti per svuotare l'asse 2.

P. Mora conferma che la Commissione prende in grande considerazione la Relazione di valutazione intermedia, ma si chiede se gli obiettivi ambientali siano stati raggiunti,

ovvero se le problematiche ambientali siano state risolte e in caso contrario quali misure correttive ha intrapreso l'Autorità di Gestione.

Prende la parola il rappresentante dell'AdG, **P. Cecchinato**, che rileva come le raccomandazioni dei valutatori sull'asse 1 sono volte a migliorare aspetti non sostanziali dell'asse. Quanto programmato ed attuato, rappresenta una risposta efficiente ed efficace ai bisogni degli agricoltori anche considerando le sperimentazioni introdotte (PIF e PG). Alcuni aspetti vanno certamente migliorati come per esempio quelli relativi agli interventi di ristrutturazione/riconversione del settore tabacco, anche se nelle zone agrarie a vocazione produttiva tabacchicola sono stati già raggiunti obiettivi notevoli con gli assi 1 e 3.

P. Cecchinato afferma che sui fabbisogni dell'asse 1 i dati più recenti dimostrano che la richiesta di aiuti è elevata, mentre per l'asse 2 è stato fatto tutto quanto possibile in termini di analisi e di risposta. Anche lo sforzo per dare credibilità alle misure dell'asse 2 non è paragonabile ad altre realtà al di fuori del Veneto, ed, inoltre, vi è un livello di sperimentazione molto elevato. Ne è testimone ad esempio la nuova sottomisura 214/i, che risponde in pieno alle raccomandazioni del valutatore perché risparmia e tutela l'utilizzo dell'acqua su molte colture. Tuttavia, l'attuale stato di sospensione da parte della Commissione europea sulla proposta di modifica al PSR presentata più di un anno fa non ha permesso di riaprire bandi per questa misura. L'AdG attende di avere riscontri positivi al più presto.

Per l'AdG, prosegue **P. Cecchinato**, il PSR Veneto non è e non sarà uno "spendificio" come dichiarato dal rappresentante della Commissione europea ma certamente si ha l'obbligo che le risorse vengano utilizzate tutte, per riguardo e rispetto delle esigenze all'agricoltura veneta. **P. Cecchinato** sottolinea che le misure agroambientali non costituiscono l'unico strumento per rispondere alle sfide ambientali. Ad esempio, il risparmio dell'acqua può essere effettuato con interventi che aiutano la riconversione irrigua.

È intenzione dell'AdG sviluppare iniziative con significato ambientale "vero" lavorando sull'applicazione delle misure, anche su quelle dell'asse 1.

Riguardo allo spostamento di risorse dal primo al secondo asse, queste sono limitate a 60 Meuro (circa il 5% del complessivo), cifra importante ma che non stravolge minimamente gli obiettivi del programma.

Riguardo alle valutazioni sull'asse 4, **P. Cecchinato** indica che la programmazione Leader è innestata all'interno della programmazione PSR e certamente questo comporta una certa perdita del suo carattere sperimentale, ma ciò è stato determinato dai vincoli regolamentari. Riguardo alle problematiche di applicazione delle procedure dell'asse 4, queste si vanno risolvendo anche e soprattutto grazie alle attività di controllo e tutoraggio in cui l'AdG si sta spendendo con puntualità e precisione quotidiana. L'indicazione dei valutatori di introdurre una nuova misura specifica "Leader" nel PSR modificherebbe l'impostazione generale data fino ad oggi con indubitabili ritardi ed effetti negativi nell'attuazione degli interventi e quindi della spesa.

N. Ricciardulli, a conclusione dei ragionamenti esposti fin qui, ribadisce che sull'asse 1 con riferimento ai giovani neo insediati sta succedendo qualcosa di straordinario ed inatteso. I giovani dimostrano capacità, professionalità ed interesse anche riguardo agli interventi ambientali.

P. Mora indica che non ci sono chiusure da parte della Commissione e che il ragionamento è aperto anche se effettivamente ci sono molte perplessità.

D. Toniolo porta il sostegno delle OPA che rappresenta alle proposte di modifica del PSR, motivando che non vi è uno stravolgimento dell'impianto del PSR, che gli obiettivi ambientali si raggiungono indirettamente anche con gli interventi di ammodernamento aziendale, di introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, di formazione e di ricambio generazionale.

Per il rappresentante dell'UNCEM, **F. Da Deppo**, gli interventi di ammodernamento in zona montana hanno sicuramente effetti ambientali positivi, basti pensare alle conseguenze dell'abbandono dei prati e dei pascoli.

Per la rappresentante della Cooperazione agricola e agroalimentare, **F. Ivan**, innovare vuol dire mantenere le persone sul territorio e certamente agire positivamente sull'ambiente.

A conclusione dei lavori sul punto all'o.d.g. in esame, il Comitato di Sorveglianza prende atto delle conclusioni e raccomandazioni contenute nella Relazione intermedia di valutazione al 2010 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

PUNTO 4 – MODIFICHE AL PROGRAMMA

(art. 7, regolamento CE n. 1974/2006)

La riunione prosegue con il richiamo, da parte di **P. Cecchinato**, delle modifiche sostanziali al Programma di Sviluppo Rurale (art. 7, regolamento CE n. 1974/2006) che l'AdG intende presentare alla Commissione europea al più presto.

P. Cecchinato riferisce come le modifiche al piano finanziario che si intendono presentare alla Commissione siano adottate alla luce dei *targets* raggiunti fino a questo momento e delle criticità, valutazioni e raccomandazioni espresse nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010.

In particolare **P. Cecchinato** riferisce:

- le risorse della misura 112 sono ricalibrate nell'intento di finanziare esclusivamente i Pacchetti Giovani;
- le risorse delle misure 121 e 123 sono aumentate per rispondere alla domanda espressa in termini di aiuto, non prevedibile in fase di programmazione;
- la misura 126 viene azzerata nelle risorse poiché non verrà attivata in relazione al fatto che non è risultata concretamente applicabile, ad alcune tipologie di danni (macchine e attrezzature, colture in atto, ripristino sistemazioni agrarie, nel caso di eventi calamitosi come l'alluvione verificatasi nei primi giorni di novembre 2010);
- la misura 132 non risponde alle esigenze degli agricoltori, pertanto parte delle risorse vengono spostate a beneficio della misura 133. Quest'ultima è strategicamente importante ed inoltre vede aumentato il numero dei prodotti potenzialmente beneficiari anche grazie all'applicazione del marchio regionale di qualità introdotto dalla legge regionale n. 12/2001;
- la misura 211 necessita di risorse aggiuntive a copertura delle esigenze fino al 2013. Per gli anni di transizione 2014 e 2015 si attendono disposizioni attuative da parte della Commissione;
- la misura 213 non verrà attuata poiché non sono ancora giuridicamente approvabili i Piani di gestione dei siti Natura 2000;
- la misura 214 subisce una riduzione del budget poiché ha un limitato tiraggio finanziario, nonostante l'amministrazione si sia impegnata in ogni modo per suscitare interesse dei potenziali beneficiari. Lo dimostrano anche i dati dell'ultimo bando i cui termini per la presentazione delle domande di aiuto sono scaduti a maggio 2011;
- la 215 viene rifinanziata con ulteriori 7 Meuro, visto il successo dei bandi precedenti;
- le misure 216, 221, 222 e 225, visti i modesti risultati raggiunti fino ad oggi, subiscono tutte una decurtazione delle disponibilità economiche;

- la misura di assistenza tecnica (511) viene adeguata ai fabbisogni dell'AdG.

Interviene il rappresentante delle OPA, **D. Toniolo**, che fa richiesta di aumentare il budget della misura 111 di 3 Meuro trattandosi di interventi strategici dal punto di vista delle Organizzazioni che rappresenta. Propone, inoltre, l'introduzione di una nuova misura/sottomisura nell'asse 2 per la concessione di un premio a coloro che raccolgono i sarmenti e tralci di potatura a scopo di recupero energetico delle biomasse. La misura potrebbe essere accompagnata dalla modifica, in miglioramento, delle priorità e punteggi per quegli interventi finanziati col PSR orientati alla realizzazione di centrali a biomassa che fanno uso dei prodotti suddetti.

Segue l'intervento del rappresentante dell'UNCCEM, **F. Da Deppo**, il quale sottolinea che per la misura 216 azione 6 ci sono problemi di interpretazione sulla nozione di manutenzione ordinaria. Interviene sul punto **P. Cecchinato** il quale indica delle difficoltà di interpretazione emerse già in sede di negoziazione con i servizi della Commissione europea.

La rappresentante della Cooperazione agricola e agroalimentare, **F. Ivan**, indica che l'aumento del 10% dell'intensità dell'aiuto pubblico per la misura 123 è molto positivo, tuttavia questo aiuto aggiuntivo deve essere conferito in conto capitale e non in conto interesse come proposto.

P. Mora, espone sinteticamente alcuni punti di vista della Commissione europea:

- si condividono le modifiche al piano finanziario della misura 132 a beneficio della misura 133;
- si capiscono le difficoltà di attuazione della misura 213 ma bisogna ricordarsi che vi è l'impegno, a livello nazionale, di attuare le misure di conservazione nei siti Natura 2000;
- le modifiche al piano devono rispettare gli equilibri tra assi imposti dai regolamenti comunitari;
- attenzione particolare deve essere posta all'uso delle risorse *Health Check*.

Raccolte le osservazioni e proposte, **P. Cecchinato**, riassume quanto segue, rispondendo:

- si raccolgono le varie osservazioni e proposte che comunque saranno oggetto di esame da parte dei decisori politici regionali;
- l'introduzione di una nuova misura a premio per la raccolta di sarmenti e tralci di potatura da destinare a recupero energetico appare tardiva, anche alla luce della realizzazione di un serio obiettivo di spesa entro la conclusione del periodo di programmazione;
- sulla proposta di conferire in conto capitale l'aumento del 10% dell'aiuto della misura 123, pur comprensibile, alla luce dell'esiguità delle risorse residue non è condivisibile in quanto pochissime aziende ne beneficerebbero;
- la criticità evidenziata sulla misura 216 azione 6 è certamente condivisibile, tuttavia la misura è orientata al sostegno di investimenti non produttivi per cui al momento nel confronto con i servizi della Commissione europea non sembrano esservi spazi per diverse interpretazioni.

P. Cecchinato, in conclusione del punto all'o.d.g., legge le dichiarazioni e pareri del rappresentante del MIPAAF, **S. Angeli**, inviate tramite mail. Esse indicano:

- parere favorevole alle modifiche proposte e che prevedono uno spostamento di risorse finanziarie dagli assi II e V del programma verso interventi legati alla competitività. Al riguardo, si condividono appieno le motivazioni recate dall'AdG;
- in merito agli effetti della modifica sull'equilibrio finanziario del PSR (diminuzione del peso dell'asse II sul totale delle risorse) si deve tener conto che una quota non irrilevante delle risorse pubbliche allocate sul programma

sono destinate ad interventi per la ristrutturazione e la riconversione del settore tabacchicolo che, per loro natura (ed anche in coerenza con la strategia nazionale), sono da perseguire in misura maggiore con interventi inseriti nell'asse I del PSR. Di ciò va tenuto conto per esprimere un giudizio compiuto in merito all'equilibrio finanziario tra assi;

- va tenuto conto che in seguito alla riforma *Health Check*, molte azioni rientranti nell'asse I del PSR sono state ri-orientate verso obiettivi specifici di carattere ambientale e che pertanto non va dato per scontato che uno spostamento di risorse dall'asse II all'asse I comporti necessariamente una diminuzione degli interventi per la tutela dell'ambiente.

Concluso l'esame dell'argomento al punto all'o.d.g, raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti, il Comitato di Sorveglianza approva le modifiche al PSR proposte ai sensi dell'art. 7 del regolamento CE n. 1974/2006.

PUNTO 5 – INFORMATIVA SULLE MODIFICHE AL PROGRAMMA

(art. 9, regolamento CE n. 1974/2006)

I rappresentante dell'AdG, **P. Cecchinato**, passa alla descrizione sintetica delle modifiche non sostanziali del PSR e si sofferma in particolare sui cambiamenti delle priorità di intervento della misura 121.

Al termine dell'esposizione il rappresentante delle OPA, **D. Toniolo**, riferisce di aver spedito una proposta di modifica della misura 214/I molto recentemente.

P. Cecchinato, risponde che date le tempistiche non vi è stato modo per il momento di esaminarla approfonditamente. Sarà comunque presa in considerazione.

Il rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, chiede se le modifiche alla misura 121, laddove sono state introdotte nuove deroghe ai limiti di finanziabilità degli interventi volti all'adeguamento a norme, siano da considerarsi conformi a quanto stabilito dall'art. 26 del Reg. 1698/2005.

P. Mora si pone i seguenti interrogativi:

- si tratta dell'introduzione di nuovi regolamenti cui gli agricoltori si devono adeguare?
- da quando prende avvio il vincolo cogente per gli agricoltori?
- i vincoli riguardano tutti i produttori di galline ovaiole o vi sono alcune aziende che possono considerarsi escluse?

P. Mora evidenzia che è necessario descrivere quali sono i nuovi requisiti discriminando tra i beneficiari in rapporto ai problemi specifici.

In merito alla modifica del tasso di sostegno previsto per la misura 123, **P. Mora** esprime il dubbio che si tratti di aiuti di stato e che in tale fattispecie si debba introdurre l'argomento anche nel capitolo 5.2 del PSR, oltre che seguire le procedure di notifica richieste. Sul tema interviene **P. Cecchinato** che precisa che l'aumento del tasso di finanziamento è nei limiti imposti dal regolamento CE n. 1698/2005.

Sempre in tema di aiuti di stato, e con riferimento alla misura 125, **P. Mora** indica che non si possono proporre variazioni alle schede di misura se il regime non è ancora approvato dalla DG Concorrenza.

Il rappresentante dell'UNCCEM, **F. Da Deppo**, chiede che i limiti imposti dal regime *de minimis* vengano eliminati per comuni ed altri enti pubblici che chiedono aiuto per le misure 122 e 125 trattandosi di enti che intervengono non a scopo di lucro.

F. Da Deppo prosegue il suo intervento chiedendo che ai beneficiari della misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" si applichino le regole sulla concorrenza approvate dalla Commissione con la notifica della Legge regionale n. 33/2002.

F. Da Deppo conclude evidenziando la necessità di apportare delle modifiche alla misura 321 azione 3 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse" perché le difficoltà interpretative stanno pregiudicando seriamente l'attuazione della spesa.

La rappresentante Cooperazione agricola e agroalimentare, **F. Ivan**, in considerazione del meccanismo di demarcazione valido per distinguere gli interventi finanziabili con la misura 123 del PSR da quelli finanziabili con le risorse proprie dei Programmi Operativi dell'Organizzazione Comune di mercato per l'ortofrutta ed inoltre alla luce della scarsità di risorse della misura 123, chiede che nel PSR l'importo minimo di spesa che funge da spartiacque per la demarcazione predetta sia innalzato a 500.000 euro.

P. Cecchinato risponde che la misura 122 finanzia investimenti produttivi e che anche gli enti pubblici devono sottostare alle regole di mercato. Sulla misura 313 è giusto applicare le regole del regime di *de minimis* non ai Consorzi di promozione turistica ma alle aziende che ne fanno parte, beneficiarie effettive degli aiuti. Su tale aspetto viene confermato che la modifica è necessaria per dare attuazione pratica alla misura. Infine, per la misura 321 azione 3 è difficile definire quale sia l'aiuto da corrispondere perché è difficile determinare quali sono i costi ammissibili e necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale ("sovraccosti") ai sensi della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale. L'AdG si impegna a rendere la misura applicabile in tempi rapidi.

Sulla richiesta di cambiare le soglie di demarcazione per il settore ortofrutticolo nell'ambito dell'applicazione della misura 123, **P. Cecchinato** sottolinea che la proposta va sostenuta presentando alla Commissione europea motivazioni adeguate.

Il rappresentante dell' U.P. Foreste e Parchi, **M. Dissegna**, chiede chiarezza sulle modalità di approvazione delle notifiche degli aiuti di stato presentate recentemente per alcune misure forestali in quanto le indicazioni della DG Concorrenza sono discordi da quelle della DG Agricoltura della Commissione europea.

Sulla questione **P. Mora** risponde che alla base della discordanza è un probabile malinteso sui tempi e modi di approvazione delle modifiche al PSR. Si fa garante perché al più presto le DG coinvolte si chiariscano tra di loro.

Concluso l'esame dell'argomento al punto all'o.d.g, raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti, il Comitato di Sorveglianza prende atto delle modifiche al PSR proposte ai sensi dell'art. 9 del regolamento CE n. 1974/2006.

PUNTO 6 – VARIE ED EVENTUALI

Nessun ulteriore argomento viene posto all'attenzione del Comitato.

La riunione viene conclusa alle **ore 14.00**

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il Dirigente regionale
Dott. Pietro Cecchinato